

## Le peculiarità artistiche della poesia di Li Bai

Le sue pennellate impauriscono vento e pioggia, le sue poesie fanno piangere spiriti e demoni.



Ecco i versi con cui Du Fu, un altro grande poeta dell'epoca Tang, commentò le poesie di Li Bai. Oltre ad essere coevi, i due erano anche buoni amici. Caratterizzati da una notevole differenza di stile l'uno era il grande maestro della poesia romantica e l'altro il caposcuola del realismo essi provavano tuttavia una grande ammirazione reciproca da cui era esclusa ogni invidia. Du Fu stimò e ammirò moltissimo il talento di Li Bai. I versi sopracitati riassumono in sintesi lo spirito e l'arte creativa della sua poesia romantica ed il suo grande fascino artistico. Ora leggiamo i versi con cui Li Bai ritrae se stesso.

Guardando al cielo,  
con una grande risata mi diparto.  
Una persona come me  
può forse stare tra le erbe selvatiche!

Si tratta di considerazioni emerse in un momento di grandi speranze per Li Bai. In gioventù, il poeta nutriva la grande aspirazione politica di soccorrere la gente comune e di rendere prospero il paese. Dopo aver atteso a lungo, solo a quarantadue anni, egli fu raccomandato all'imperatore Li Longji. Il poeta pensava così di poter imboccare finalmente una strada favorevole. In procinto di partire per la capitale, egli non poté trattenere la sua emozione e compose questi versi che mettono a nudo il suo animo colmo di orgoglio. Tuttavia, questa soddisfazione fu momentanea, anzi, un'occasione simile non gli si presentò mai più.

La grande strada è come il cielo azzurro,  
solo io non so ritrovarla.

È chiaro che questi versi furono scritti da Li Bai a seguito di una grande delusione. In effetti, convocato nella capitale, non gli fu assegnata alcuna carica confacente. A corte, doveva comporre poesie per il solo diletto dell'imperatore. Si trattò di una spietata derisione nei confronti del talento e delle aspirazioni di Li Bai. Tre anni dopo, non potendo più sopportare questo stato di cose, egli si dimise dall'incarico e se ne andò. Durante il pranzo di saluto offertogli dagli amici, per denunciare l'ingiustizia della sua sorte, egli compose la poesia intitolata . Difficile è il cammino - in cui si paragona la strada della vita allo sconfinato cielo azzurro, lamentando che benchè ampia, egli non sia in grado di compiere un solo passo.

In un'altra poesia , la sua afflizione per la delusione subita nella capitale affiora nei seguenti termini:

Com'è possibile piegare il capo e chinarsi  
al servizio dei signori al potere,  
ciò mi impedisce la gioia al cuore e al viso.

Il poeta fece così sentire la voce di tutti gli intellettuali che non vogliono piegarsi ai potenti. Da questi versi, si può notare che Li Bai è un poeta libero e affrancato da ogni restrizione. Invece di frenare e soffocare i propri sentimenti, egli dà loro libero corso.

Scontento per la corruzione della corte e per la mancanza assoluta di opportunità di valorizzare il proprio talento, il solitario poeta, che conosceva bene e amava tanto la natura, aspirò alla ricerca di un sostegno spirituale nella sua bellezza, considerandola come un'amica in grado di donargli gioia e consolazione. Così molto spesso la personificò nelle sue opere, trasferendo i suoi sentimenti e desideri negli oggetti descritti.

Ecco una poesia breve del tipo . Wu Jue - dal titolo . Seduto solitario sul Monte Jingting - , composta da quattro versi di cinque caratteri ciascuno:

Uccelli a stormi s'alzano in volo e vanno,  
solitarie nubi vagano silenziose.  
Non essere mai stanchi l'uno dell'altro,  
avviene solo con il monte Jingting.

Il poeta siede davanti al monte, assistendo alla progressiva partenza degli uccelli e al vagare silenzioso delle nubi solitarie. Con questa descrizione, egli intende esprimere il suo senso di abbandono da parte degli elementi della natura, ad eccezione del monte Jingting, che è disposto a tenergli compagnia ed è in grado di comprendere la sua solitudine e desolazione. Perciò il poeta e il monte non sono mai stanchi l'uno dell'altro. Nell'ultimo verso . avviene solo con il monte Jingting - , con il termine 'solo' il poeta vuole accentuare la sua predilezione per il monte, considerandolo il suo unico vero amico.

Il tramonto scende al monte verde,  
la luna sul monte accompagna  
il ritorno delle genti.

Anche la luna è una intima amica del poeta. Al crepuscolo, questi esce, immaginando che la chiara luna lo accompagni al suo ritorno.

Il vento di primavera conosce la pena  
di chi parte,  
non riveste di verde i rami del salice.

Questi famosi versi di Li Bai descrivono il dolore del congedo. Il soffio del vento di primavera rinvigorisce i rami del salice. Nell'antica Cina, in questa stagione si usava regalare un ramo di salice a chi partiva. Quando il poeta saluta l'amico, forse era ancora primavera precoce, quindi i rami di salice erano spogli. Si tratta di un fenomeno naturale. Tuttavia, Li Bai ritiene che il vento di primavera, intenzionalmente, eviti il salice perchè conosce la pena di chi parte. Poichè gli è insopportabile la triste scena del congedo con un ramo di salice in mano, il vento non riveste quindi di verde l'albero. Ecco che gli elementi della natura, sotto la penna del poeta, vengono personificati.

Li Bai era un uomo dal forte carattere, per cui egli individua gli oggetti del suo amore e del suo odio. Senza far ricorso all'iperbole, non gli sarebbe quindi stato possibile dar voce all'intensità del suo sentimento. Perciò l'uso audace di questa forma retorica rappresenta una delle più importanti tecniche espressive della sua poesia.

Di tremila zhang i capelli bianchi,  
lunghi quanto la mia angoscia.

(Zhang: Unità di lunghezza cinese equivalente a 33,3 metri circa)

Questi famosi versi furono scritti da Li Bai a cinquantatre anni. Egli utilizza la canizie per descrivere le angosce invisibili. Il primo verso "Di tremila zhang i capelli bianchi", sbalordisce i lettori che nonostante la comune cognizione che le preoccupazioni e le angosce imbianchino i capelli, non riescono tuttavia a realizzare come si possa giungere ad una lunghezza simile. Dopo la lettura del secondo verso, tutto però diventa più chiaro. Nel corso della sua vita, il poeta ha sempre visto corrotta la corte senza avere l'opportunità di realizzare la sua nobile aspirazione ad una politica onesta. Superati i cinquant'anni, le ansie e le angosce si fecero sempre più intense nel profondo del suo cuore. Con l'espressione romantica "Di tremila zhang i capelli bianchi", il poeta esprime così la sua ansia e il suo sdegno profondo.

Prendi la spada per tagliare l'acqua,  
l'acqua continua a scorrere.  
Alza il calice per calmare la tristezza,  
la tristezza aumenta sempre di più.

Li Bai scrisse questi versi quando aveva già cinquantasette anni, tormentato da una pena e da uno sdegno crescenti. Per risollevarsi, faceva così spesso ricorso al vino. Tuttavia tanto più cercava di scacciare il dolore, quanto più questo ritornava. Durante un pranzo di congedo da un amico, egli descrisse quindi il suo stato d'animo con i versi citati, per ribadire che la sua tristezza era incancellabile, come l'acqua non può essere tagliata dalla spada. Questa metafora meravigliosa è appropriata, naturale e piena di vita.

Gli esempi di iperbole nella poesia di Li Bai sono molto numerosi, eccone un altro esempio:

Vorrei guardare il Fiume Giallo,  
ma il ghiaccio serra la corrente,  
tento la scalata del Taihang,  
ma di neve è ammantato il monte.

È evidente che i versi si riferiscono in realtà alle difficoltà del cammino della vita.

Al mattino è lucida seta,  
è neve alla sera.

Alla lettura di questo verso, si percepisce subito quanto sia rapido il passar del tempo e quanto facile l'arrivo della vecchiaia.

Lo stile linguistico di Li Bai è inoltre caratterizzato dall'armoniosa combinazione tra spontaneità e franchezza. Egli sostiene l'uso di un linguaggio poetico naturale senza alcun affinamento estetico. In proposito Li Bai scrisse: . I fiori di loto crescono nell'acqua limpida, la natura esclude la decorazione eccessiva, da cui emerge l'ideale artistico del poeta.

Nella storia della letteratura cinese esistono due grandi tradizioni, il romanticismo e il realismo, che in epoca Tang raggiunsero entrambi un alto grado di maturità. Il grande poeta Qu Yuan, vissuto più di mille anni prima di Li Bai, portò per la prima volta all'apice la tradizione romantica; in seguito, i successi di Li Bai permisero a questo genere di raggiungere nuovi vertici.

<http://italian.cri.cn/Panorama/letteratura/oesie/articoli/Li%20Bai.htm>